

ANNO III - Nº 1 - Marzo 1989 - Sped. in abb. postale - gr. 3 - inf. 70%

Ritorno al futuro

Non deluderemo nessuno sé, in questa nuova edizione de "L'Arcobaleno" rinunceremo a perdere troppo tempo in dichiarazioni programmatiche o in lunghe dissertazioni su tutto ciò che questo mensile si prefigge di realizzare.

Riteniamo miglior cosa presentarci direttamente e semplicemente ai lettori, con le concrete notizie che pubblichiamo, in attesa di perfezionare mano a mano il nostro lavoro, anche in base alle reazioni che susciteremo e che cercheremo di cogliere con la massima attenzione.

I cambiamenti avvenuti nel modo di pensare e di agire della gente, in questi anni, non hanno mai trovato nel panorama informativo di Montefiascone alcun addentellato, alcuna cassa di risonanza.

Si è aperto così un vuoto che, col passare del tempo, è diventato sempre più visibile, tra la realtà dei fatti e la loro attardata rappresentazione.

A leggere le cronache locali di cui oggi disponiamo sembrerebbe che, come nel film di Spielberg "Ritorno al futuro", una
macchina ci abbia riportato indietro nel tempo, fino agli anni
cinquanta circa. Ma i montefiasconesi hanno più volte dimostrato di non essere né agli anni
cinquanta né attardati alla difesa
di posizioni logore ed inattuali.
Anzi!

Senza andare a rivangare argomenti come quello del referendum sul divorzio del lontano anno 1974, vogliamo solo ricordare gli atteggiamenti che i montefiasconesi hanno assunto nel (segue a pag. 3)



L'8 marzo delle donne del PCI La giornata della donna alla Casa di Riposo

Domenica 5 marzó: le donne comuniste di Montefiascone, approfittando del giorno festivo, hanno anticipato la giornata della donna, che cade l'8 marzo.

Rituale la distribuzione della mimosa, insieme a volantini in cui sono espressi i nostri diritti e le nostre aspirazioni. Tappa obbligatoria la Casa di Riposo (ex ONPI), per portare un augurio particolarmente sentito alle donne di questo istituto. La domenica è luminosa, soleggiata.

La Casa di Riposo ci appare silenziosa, sullo sfondo del lago.

Qualche vecchietto siede all'aperto, lo sguardo lontano, ci osserva con curiosità quando si accorge di noi. Andiamo in cerca delle donne, che ci accolgono con gioiosa sorpresa.

In breve ogni signora ha il suo rametto di mimosa, ma la partecipazione è anche maschile, facciamo quattro chiacchiere, qualcuno vuole una copia dell'Unità.

Per un momento abbiamo rotto la monotonia di questo luogo, dove ogni giorno è come l'altro, e le visite non sono molto frequenti, nemmeno oggi che è domenica. Passiamo al reparto superiore, quello dei degenti. La prima impressione è di solitudine: ognuno sta nel suo letto, solo, qualcuno non si accorge nemmeno di noi. Tuttavia alcune

vecchiette apprezzano il nostro gesto, e ci ringraziano calorosamente per i fiori, commosse.

Terminata la distribuzione della mimosa torniamo alla macchina, e ci allontaniamo con la soddisfazione di avere regalato un sorriso a persone che ne hanno un gran bisogno.

Questo episodio ci sembra l'occasione per fare una riflessione sulla condizione degli ospiti della Casa di Riposo, la quale per la sua collocazione fuori dal centro abitato li pone in uno stato di estrema solitudine.

E' vero che c'è un servizio che in mattinata collega la Casa di Riposo con il paese, ma resta il fatto che queste persone, vivendo isolate, sono escluse dalla partecipazione alla vita della cittadina.

Visto che, almeno per il momento, non sembra possibile avvicinarli al paese, cerchiamo almeno di non dimenticarci di loro.

La Casa di Riposo svolge un servizio utile, ma non dobbiamo correre il rischio di prenderlo a pretesto per sbarazzarci definitivamente dei nostri vecchi e dei loro malanni.

L'esperienza del 5 marzo ha dimostrato che anche un piccolo gesto come il nostro è vivamente apprezzato. Invitiamo tutti a prendere esempio.

Castellani V.

Ahi Ahi Ahi Signor Belardi...

La sfortuna di Belardi non poteva essere peggiore.

Si era presentato come il Salvatore, il Messia mandato a sistemare lo sfacelo dovuto a tutte le performances amministrative della Democrazia Cristiana.

Con quella faccia da lattante che ha appena finito la poppata, quasi quasi ci aveva convinto, circa la bontà dei suoi intenti porgrammatici.

Come tenesse in mano le tavole della legge si era presentato con un programma e, solo con quello, già aveva guadagnato punti su punti:

"Evviva le promesse del nuovo Sindaco" già cantavano e scrivevano i nostri giullari di corte nostrani

"Evviva evviva!" eravamo quasi tentati di rispondere noi.

Ma quale destino più crudele poteva essere in agguato, a cancellare ogni speranza, ogni promessa e a tacitare ogni giullare? E' bastato il primo soffio di vento, la prima promessa che si concretizzava, il primo serio problema a far saltare tutto per aria.

(segue a pag. 3)

A PAG. 2:

La vera storia dell'appalto RIFIUTI

di Luciano Cimarello

Da un cittadino

Mentre a "Prato Giardino" tagliavano uno dei platani tra i più grandi della nostra cittadina, chi ti scrive, caro Arcobaleno, ha pensato che forse il Comune cercava legna per fare panche da riposo per il Circolo Anziani. Sicuramente no! Quel platano finirà senz'altro in qualche stufa o camino, il tutto naturalmente alla faccia degli anziani. Quento sopra è giustificato dal fatto che il Comune agli anziani non ha dato nulla chiedendo solo voti. D'altro canto gli anziani cosa contano?

L'urtimo Platano

(16 marzo 1989)

Ar posto dE quer platano "caduto" "assassinato dA 'na' motosega a piazza Roma ce vorà 'na' targa ce penserà er Comune e bonasera-

Ha presenziato ar fatto 'nassessore cò le lacrime all'occhi poveraccio mè fà Peppe "a vedello fà

'mpressione" come si je tajassero si 'mbraccio-

Nemmanco er tempo pé formasse l'ossa

pè abituasse ar novo assessorato janno fatto scavà la prima fossa apposta è scosso 'nzomma addolorato-

Mè fà Peppe "sò lacrime de gioia" se mette ar paro Pé abbrucia' li tempi seguitanno a falli certi scempi c'ha lassato 'nzospeso Cencio Danti. MASTROTITTA

La vera storia dell'appalto rifiuti

Da qualche mese uno degli argomenti che è al centro dell'attenzione dei cittadini di Montefiascone è quello inerente la nettezza urbana, sia perché il servizio attuale risulta di giorno in giorno sempre più inefficiente e inadeguato alle esigenze della popolazione, sia perché l'espletamento dell'appalto concorso della nettezza urbana non sembra al momento avviato a facile soluzione.

Vediamo perché e come si è arrivati a questa situazione. Ricordiamo innanzitutto che le offerte delle varie ditte sono in possesso dell'Amministrazione comunale da circa un anno e che la commissione, nominata per giudicare i vari progetti, una volta integrata con membri dell'opposizione, in circa due mesi ha espletato i propri lavori, ultimandoli il 27.2.89.

Il 28.2.89 è stato convocato il Consiglio Comunale che al punto 13 prevedeva l'aggiudicazione dell'appalto concorso servizio raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani. A questo punto colpo di scena: la DC decide di mettere a votazione il ritiro del punto dall'ordine del giorno e, nonostante le vibrate proteste dell'opposizione comunista, viene messo a segno questo ennesimo colpo di mano, visto che alla fine non conta chi haragione, ma chi, in sede di votazione, ha la possibilità di esprimere un maggior numero di voti.

Perché il Sindaco Belardi, che aveva posto ai primi punti del suo programma amministrativo proprio l'espletamento in tempi brevissimi di questo appalto concorso, inizia a prendere le "piedate" del suo predecessore Danti?? Perché il Sindaco Belardi, così come Danti, non dispone di una maggioranza, visto che la "monnezza" ha messo in moto all'interno della DC una serie di interessi per cui le varie fazioni interne usano il proprio potere per raggiungere fini predeterminati. Ed allora la Giunta Belardi è destinata a fare la stessa fine di quella Danti: le dimissioni.

Nel frattempo l'appalto non si aggiudica, il 31.3.89 scade il contratto con la ditta che esegue la raccolta dei rifiuti e si andrà probabilmente ad una nuova proroga, lasciando le cose in questo stato di abbandono e continuando il disservizio.

Tanto, i cittadini basta che paghino la tassa dell'immondizia!

Magari vedrà il Sindaco la possibilità anche di aumentarla!

Se questo è il modo di amministrare è il caso di fare in modo che continui...! Eppure il problema dell'appalto della nettezza urbana poteva essere risolto in modo diverso. Innanzitutto non doveva essere scelto l'appalto concorso che, per sua stessa natura richiede tempi più lunghi nell'aggiudicazione e non sempre permette di ottenere i risultati economici più vantaggiosi per l'Amministrazione, Sarebbe stata più pratica e senz'altro più trasparente una licitazione privata. Inoltre, una volta deciso di adire all'appalto concorso, doveva essere predisposto un capitolato d'appalto che non doveva essere la copia di capitolati "tipo", ma essere più specificatamente calato nella realtà

della nostra città, del nostro centro storico, tenendo ben presente anche una esigenza come quella turistica legata a sua volta alla necesità di presentare in maniera decorosa, almeno dal punto di vista della pulizia e del servizio rifiuti in genere, la zona del lago e gli altri spazi a verde, come ad esempio la Rocca dei Papi.

Al contrario, invece, nel capitolato d'appalto, vengono indicate soltanto le linee generali che poi, addirittura in alcuni casi, non rispondono più neanche alla legislazione vigente, come il problema della gestione della discarica. Dunque non pochi dubbi di illegittimità potrebbero venire avanzati nel caso si dovesse aggiudicare l'appalto concorso senza apportare quelle modifiche dovute per legge. Allora, se si vorrà arrivare ad una soluzione, sarà necessario richiedere alle imprese concorrenti, di integrare l'offerta su punti specifici; passerà ancora del tempo, si continuerà a subire il disservizio attuale, che sarà senz'altro acuito dalla stagione estiva ormai alle porte. Nel frattempo la Giunta Belardi continua le sue dispute interne, dispute che al momento non sembrano affievolirsi visto che il nostro Sindaco, nella seduta del Consiglio Comunale del 28.2.89, aveva solennemente promesso che entro il 15 marzo successivo avrebbe riconvocato il Consiglio per aggiudicare l'appalto concorso. Siamo alla fine di marzo e la convocazione non è ancora arri-

Luciano Cimarello Cons. Comunale P.C.I.

CONFERENZA STAMPA DEL PCI SUL FISCO

è intervenuto Sergio Pollastrelli

Nei locali del ristorante "La Forchetta d'Oro" la sezione del PCI di Montefiascone ha organizzato, il giorno 16 marzo, una conferenza sul tema "Il PCI e la riforma fiscale" a cui erano stati invitati tutti gli artigiani ed i commercianti di Montefiascone.

Invitato d'eccezione a presentare l'argomento Sergio Pollastrelli, responsabile della Direzione Nazionale del PCI per le questioni fiscali.

Pollastrelli ha dettagliatamente illustrato alcuni aspetti della proposta di riforma di legge fiscale del Partito Comunista, inquadrandola all'interno del momento di crisi economica che il paese sta attraversando. Ha spiegato come la pressione fiscale nel nostro sistema tributario sia solamente indirizzata alle attività produttive e quindi, soprattutto verso il lavoro dipendente e verso le attività di imprenditoria diffusa come il commercio e l'artigianato.

Pollastrelli ha citato alcuni dati sulla reale evasione fiscale in Italia: "Tra le grandi imprese italiane (società per azioni, grandi imprese immobiliari, finanziarie, ecc.) oltre il 67% dichiarano redditi in perdita".

Oltre a questo è stato anche ribadito da Pollastrelli un concetto presente nella riforma fiscale del PCI: "in Italia oggi non esiste alcuna imposizione sulla speculazione finanziaria, come i guadagni in borsa".

La proposta del PCI, secondo Pollastrelli, è l'unica che tende ad invertire una situazione che sta mettendo in ginocchio la piccola impresa.

A domande rivolte dagli intervenuti, sono state date precise risposte. In particolare sulla TASCAP, la tassa comunale sulle superfici dei locali, Pollastrelli è stato categorico: "Il Partito Comunista è contrario a questa imposta, e la combatterà nel modo più netto, nel Parlamento e nel Paese".

Altro punto trattato è stato quello riguardante gli aiuti economici che lo Stato eroga alle imprese: in Italia il 4%

delle imprese ha usufruito complessivamente del 96% delle risorse messe a disposizione.

Questo equivale a dire che alla grande industria sono stati erogati nell'ultimo anno circa 60.000 miliardi, mentre all'artigianato e al commercio praticamente nulla.

Però la grande industria ha risposto solo con licenziamenti e cassa integrazione, mentre nel settore artigiano, pure senza aiuti, l'occupazione è aumentata di 400.000 unità lavorative.

L'interesse dell'iniziativa è stato notevole, perché Pollastrelli è riuscito a spiegare con parole semplici e chiare un argomento molto complesso. Non è escluso che la cosa possa avere un seguito, se qualche emittente radiofonica locale vorrà ospitare una discussione di così largo richiamo.

F.C.



INTERVENTI

Ð

COMMENTI

PRIMO IMPATTO

Montefiascone, la città dell'EST! EST!! EST!!!, la città dei Papi.

La mia immaginazione, mentre mi apprestavo a visitarla per la prima volta, nel lontano novembre del 1985, era senza freni.

Immaginavo un piccolo paradiso tenuto bene, fatto di ordine, con tanti posti da visitare tutti ben conservati, lunghi viali alberati dove fare delle lunghe passeggiate. Per la mia immaginazione era questa Montefiascone.

Marzo 1989, quasi quattro anni dopo quel delirio, posso, a mente fresca, esprimere un giudizio disinteressato sullo stato di questa cittadina viterbese.

Montefiascone, la città del degrado, la città dei tanti padroni che fanno solo il loro sporco interesse. Con una posizione geografica invidiabile, tra Roma, Viterbo, Orvieto e il mare, francamente posso dire che è la città tenuta peggio di tutto il viterbese.

Esempio lampante di cattiva amministrazione e di poca tutela del patrimonio artistico: vedesi il centro medioevale, sventrato da parte a parte e mai più messo a posto. Non ho mai avuto l'onore di visitare la Rocca, malgrado venga a Montefiascone quasi tutte le settimane. In compenso la figlia di un notabile DC locale ha avuto il privilegio di disporre della Rocca e offrire un banchetto nuziale ai suoi "amici", alla stregua di qualsiasi locale.

Esempio di sperpero di danaro pubblico: quel BUCO che chiamiamo sottopassaggio e che è costato alla comunità centinaia di milioni; per giunta nessuno lo usa, quasi a voler dimostrare l'inutilità di quella trappola.

Esempio di poca affidabilità: l'amministrazione comunale, con 17 consiglieri DC su trenta, non riesce a governare perché un vice, vice, vice, vice, vice sotto operaio è andato alla corrente avversaria. Malgrado si disponga della maggioranza assoluta i lavori comunali si interrompono ripetutamente a tutto danno della cittadinanza. Questo succede quando ci sono tanti galli che vogliono comandare; e nella DC locale ce ne sono parecchi.

Ecco, questa è Montefiascone.

Non cadete nella trappola delle promesse. Montefiascone con una giusta amministrazione potrebbe diventare il fiore del viterbese; un'amministrazione che fa gli interessi della popolazione e non delle correnti di appartenenza.

Un'ultima considerazione: CON-SIGLIO A QUESTI MERCANTI DI MENZOGNE DI VERGOGNARSI.

Spezzano Maurizio



Legge 194: la crociata continua

194: una cifra, tre numeri, una legge, un insieme di norme scritte con il linguaggio asettico e freddo dei codici. Eppure, quanti drammi dietro a questo numero! Quante discussioni dietro a queste norme!

Crociata: una parola che evoca eserciti, guerre, papi, armi e cavalieri. Ai laici, ai veri cattolici non piacciono i drammi, e nemmeno le crociate. Eppure questo termine è quanto mai attuale in questi giorni, in questi mesi. Il Ministro della Sanità, si proprio lui, quello che, da ministro, denigra gli ospedali pubblici, attacca senza esclusione di colpi medici e strutture, vuole far pagare i malati, il ministro, dicevo, ha deciso di organizzare una crociata contro la legge che regola l'interruzione di gravidanza, dimenticando che questa legge è stata votata dal 67% degli italiani.

Innanzitutto se l'è presa con alcuni medici che hanno praticato l'aborto terapeutico ad una donna che portava in grembo due bambini, di cui uno acefalo, cioè senza cervello e che, per questo, aveva tentato il suicidio, ancora dimenticando che tale tipo di aborto è messo in atto proprio quando la gravidanza comporta grave rischio fisico e psichico per la donna. Ha poi continuato e continua con la persecuzione dei medici del medesimo ospedale.

Insomma il Ministro vuole affossare la 194, tacciando con il termine, francamente brutto, di abortisti, coloro che la vogliono mantenere.

Chi difende questa legge non è abortista. Anzi non credo proprio che nessuno al mondo possa essere a favore dell'aborto. La legge, infatti, ha due scopi: il primo è di legalizzare l'interruzione di gravidanza fino ai 3 mesi, prendendo atto dell'esistenza diffusissima dell'aborto clandestino; il secondo è di eliminare totalmente questa pratica, attraverso una adeguata informazione contraccettiva. E' vero, tali scopi solo in parte sono stati raggiunti, anche se sembra che negli ultimi anni le interruzioni siano diminuite. Sarebbe lungo parlare delle cause del non perfetto funzionamento della legge, lo faremo, comunque, al più presto. Per il momento vogliamo solo far notare come il vero "abortista" sia proprio Donat Cattin che volendo ricacciare il problema della clandestinità, non fa altro che mettere la testa sotto la sabbia come il famoso struzzo. con tutto il rispetto per lo struzzo, natural-

M.B.

Dalla prima pagina

Ritorno al futuro

referendum sull'aborto ed in quello antinucleare. Ebbene, in queste libere e dirette consultazioni referendarie, nel nostro comune sono state date risposte ancora più progressiste rispetto a quelle di altri comuni della provincia o della nazione.

Strabiliante il secco NO alle centrali nucleari, strabiliante la vittoria di chi non voleva venisse abrogata una legge importante come la 194. Altri segnali positivi provengono poi da una sempre maggiore sensibilità che i nostri concittadini manifestano su problemi come l'efficienza dei servizi, il funzionamento della scuola, la difesa dell'ambiente e del territorio, oppure l'insoddisfazione legata alla mancanza di Centri di aggregazione per giovani e anziani. Altri argomenti si potrebbero citare. Ma è abbastanza, ci sembra, per convincerci a tentare quel "ritorno al futuro" di cui si sente veramente la necessità. Sapremo riuscirci? Su questo non scommettiamo. Per ora ci proviamo e basta. Confidando naturalmente sull'aiuto e sul sostegno dei lettori.

Ahi Ahi Ahi Signor Belardi...

La DC ed il sindaco non sono stati in grado di decidere il nuovo appalto sulla raccolta dei rifiuti, e il tonfo è stato simile a quelli di Danti dei tempi migliori. La sorte, a volte, è veramente ironica: su tutti i problemi che ha Montefiascone, è capitato al Sindaco e alla nuova Giunta di cadere proprio sui rifiuti.

E' impossibile discostarsi dall'immagine metaforica che questa "caduta" suggerisce.

Come infatti non pensare al Sindaco sorridente, col programma in mano, che precipita tra i rifiuti, magari nel bel mezzo della discarica della Commenda voluta dai suoi compari?

Di cadute peggiori, sinceramente, ricordavamo solo quella famosa della signora Longari.

E così, ogni volta che ci capita di gettare i rifiuti in uno di quei terrificanti gabbioncini tipicamente falisci, ci ritorna in mente l'immagine, dovuta al più maligno dei giochi di parole, di questo primo cittadino caduto in mezzo a torsi di mela, buste di plastica e scatolette di Simmenthal vuote.

Speriamo che non si faccia male questo ci dispiacerebbe.

Blues Brothers

Di nuovo nel mirino del Governo la ferrovia Attigliano Viterbo?

Non sono bastate le sollevazioni popolari del 1985, le raccolte di firme, le decise prese di posizione di cittadini ed istituzioni.

Si parla nuovamente di soppressione della ferrovia Attigliano-Viterbo, ristrutturata di recente con spese di miliardi di lire.

Riteniamo importante per Montefiascone e per tutto il nostro territorio la permanenza ed il potenziamento di questo tratto ferroviario.

Auspichiamo che il governo ritorni sulla decisione.

Intanto apprendiamo che il P.C.I. di Montefiascone ha chiesto al Sindaco, con un telegramma, l'urgente convocazione del Consiglio comunale per iniziative contro la chiusura della ferrovia. Sarebbe opportuno che il nostro comune si esprimesse con fermezza.

L'ARCOBALENO

Direttore responsabile:
Danila Corbucci
Direz.ne, Redaz.ne, Ammin.ne:
Piazzale Roma n° 8
Montefiascone

A cura della COOP. 80 Autorizzazione nº 292 Reg. Stampa Trib.le di Viterbo del 12-10-84

Tipo-Lito "S. Pellico" s.d.f. di Marroni e c. Via O. Borghesi, 3/c Monteflascone (VT) - Tel. 826297

CIRCOLO ANZIANI

E' quasi il primo compleanno

Dalla Redazione

Vogliamo interrompere con il nostro Arcobaleno, il colpevole black out di notizie che ha ccompagnato la vita del Circolo Anziani di Montefiascone, dalla sua costituzione fino ad oggi.

Questo silenzio la dice lunga sulla malafede di chi non è in grado di avere sensibilità neanche verso iniziative altamente umanitarie come questa.

Un anno fa si riunivano per la prima volta, presso l'Albergo Italia di Montefia-scone, circa ottanta anziani animati dalla volontà di costituire il Circolo sull'esempio di quanto era avvenuto in quasi tutti i comuni del viterbese, tranne il nostro, tanto per cambiare.

Questi anziani formarono un comitato promotore ed, in poco tempo, riuscirono a trovare i locali, i primi finanziamenti e, finalmente, inaugurarono il Circolo il 22 maggio presso lo stabile di via S. Flaviano.

Da allora tante cose sono accadute. Gli anziani, guidati da un gruppo di tenaci volenterosi con alla testa un coriaceo presidente ex partigiano, hanno consolidato una esperienza che fino all'anno scorso sembrava un sogno. Oggi occorre che le Istituzioni eroghino congrui finanziamenti affinché il Circolo decolli definitivamente, prendendo iniziative e allargando ancora di



Il Presidente del Circolo nel giorno della inaugurazione

più il numero degli iscritti.

Il Comune ha fondi precisi da destinare a questo scopo. Perciò è inutile far passare dell'altro tempo: è giunto il momento di dare fiducia a questi anziani che, da soli, sono riusciti laddove il Comune aveva sempre fallito.

O forse è per questo che ci si attarda ancora? E non sarà causato anche dallo stesso motivo un certo sospetto silenzio?

Centro storico e dintorni

Problemi flash da Montefiascone

Iniziamo subito con una rubrica dedicata ai piccolo e grandi problemi di Montefiascone e delle sue frazioni.

Attendiamo le segnalazioni dei lettori. Scriveteci, indirizzando a: "L'Arcobaleno", Piazzale Roma, 8 -Montefiascone.

Da Montefiascone

E' stata più volte segnalata la carenza di pensiline atte al riparo dei viaggiatori che aspettano i pullmans per andare a scuola o al lavoro. Bon sarebbe ora di realizzarle?

Da Grilli e Fetoni

E' nota anche al Comune la pericolosità della strada di accesso, troppo stretta, a via Fetoni. L'imbottigliamento che si viene a creare ha causato anche alcuni tamponamenti sulla Cassia. Si è trattato per fortuna di incidenti automobilistici lievi.

Perché il Comune non ha ancora provevduto all'allargamento e alla sistemazione di questa strada di accesso? Si deve intervenire prima che sia troppo tardi.

Da Via S. Maria delle Grazie e Piazza delle Grazie

Il sistema di raccolta delle acque pluviali di Via S. Maria delle Grazie sembra sia stato fatto con i piedi e non con la testa.

Ad ogni pioggia insistente si allaga regolarmente l'intera piazza della Chiesa delle Grazie. L'acqua proveniente dalla strada Orvietana e da Via S. Maria si riversa nella piazza allagando la chiesa e i garages delle case circostanti

L'opposizione comunista sollecitò il Comune con un'interrogazione a provvedere alla risoluzione del problema. Dovranno i "graziaroli" andare a Messa con le galosce?

Dalla Stazione

Occorre adeguare il sistema di trasporto pubblico da Montefiascone a Via della Stazione. Le corse non sono assolutamente sufficienti. Quando poi il pullman è disponibile, non è facile reperire i biglietti per chi viene dai treni.

Manca inoltre un telefono dentro i locali della stazione mentre il telefono pubblico situato all'esterno in una cabina è sempre fuori uso. Proposte: 1) più corse; 2) possibilità di vendita dei biglietti del pullman presso lo sportello della stazione; 3) un telefono all'interno della stazione; 4) maggiore solerzia nella riparazione dei telefoni in cabina; 5) una gettoniera per chi non ha gettoni.

Intervista a Gindri Luigi

Presidente del Circolo Anziani di Montefiascone

Abbiamo intervistato il Presidente del "Circolo Anziani di Montefiascone" situato in via S. Flaviano. E' Luigi Gindri, uomo in gamba, pieno di voglia di fare, il quale ci ha risposto con il suo simpatico accento, che tradisce la sua origine piemontese.

D: "Presidente, grazie all'impegno suo e di altri, "è ormai quasi un anno che il Circolo esiste. Cosa è cambiato per lei e per gli anziani di Montefiascone, dopo l'istituzione di questa struttura?"

R: "Senza dubbio il Circolo costituisce un punto di ritrovo e di aggregazione. Mentre prima spesso non sapevamo cosa fare, e il più delle volte spendevamo il nostro tempo tra un bar e l'altro, oggi abbiamo un posto tutto nostro, gestito da noi, dove poter trascorrere le giornate".

D: "Come passate, qui, il vostro tempo?"

R: "La maggior parte del tempo si gioca a carte, anche se non manca di certo, da parte nostra, la disponibilità e l'aspirazione a fare iniziative diverse. Infatti qualche tempo fa abbiamo organizzato una riuscitissima serata con alcuni poeti del viterbese."

D: "Presidente, quanti sono gli iscritti al Circolo?"

R: "Ci sono oltre 170 iscritti".

D: "C'è qualche donna?"

R: "Si, ci sono anche diverse donne, ma non partecipano ativamente all'attività del Circolo."

D: "Come mai?"

R: "lo credo che ci sia soprattutto un problema di spazi. Infatti qui abbiamo un solo stanzone, che non risponde alle esigenze, giustamente diverse, di uomini e donne. Comunque vogliamo risolvere questo problema: infatti c'è l'idea di tramezzare il locale, per creare spazi diversi e dare la possibilità di far partecipare anche le donne alla vita del Circolo."

D: "Presidente, qual'è il vostro rapporto con l'amministrazione comunale?"

R: "Innanzitutto c'è da chiarire che siamo noti come un Circolo privato ed autogestito, a differenza di altre strutture per anziani presenti nella nostra provincia, che dipendono direttamente dal comune. Tuttavia siamo in trattativa con gli amministratori locali, ai quali abbiamo chiesto, in base alla legge reg. 11, 1976, di assumersi le proprie responsabilità, in pratica di provvedere alle spese di locazione. Voglio ricordare che finora gli stanziamenti pubblici sono stati due: il primo di otto milioni, erogato dalla passata amministrazione provinciale, che ha permesso la nascita di questo Circolo; il secondo, di eguale cifra, proveniente dal Comune. Il Comune, comunque, per gli anziani ha a disposizione 33 milioni. Ci auguriamo vivamente che alla disponibilità a parole, seguano anche i fatti."

Noi della redazione, oltre a ringraziare Gindri, invitiamo anche altri anziani a partecipare e a dare il proprio contributo al buon andamento del Circolo.

COOP

è tutela del consumatore

La Coop è la più grande associazione tra consumatori, e come tale è impegnata ad adeguare la sua presenza nel mercato e nella società.

Essa è nel contempo impresa ed associazione di consumatori quindi deve rendere compatibili questi due momenti non rinunciando ai suoi obiettivi economici e salvaguardando gli interessi dei consumatori, attraverso l'informazione, la convenienza.

La nostra struttura cooperativa, a partire da quella di Montefiascone con i suoi 1500 soci, vuole sempre di più valorizzare il suo ruolo sociale e quindi sempre di più dalla parte del consumatore.

La politica dei servizi al consumatore è quella che fa emergere l'identità cooperativa e questo si deve ritrovare dentro lo "stile Coop" che è fatto di esaltazione dei valori della partecipazione e di impegno per un nuovo modo di consumare. L'impegno consumerista di Coop ha una sua storia; nel carrello Coop, oltre la spesa, il consumatore ha sempre portato a casa indicazioni, suggerimenti, proposte.

Creare una coscienza collettiva dei consumatori non solo è obiettivo, ma finalità del sistema Coop e per raggiungere questo risultato i grandi protagonisti non possono che essere i soci.

Impegnare i soci in un reale processo di partecipazione significa valorizzare questa risorsa e soprattutto dare forza ad un progetto per la tutela del consumatore. Per fare questo è necessario dotarsi di strutture organizzative di livello territoriale autogestite dai soci che abbiamo individuato nei COMITATI DI SEZIONE SOCI.

Il loro compito è quello di riuscire, cogliendo le esigenze dei consumatori, ad orientare e dare il proprio contributo alle scelte commerciali della Cooperativa, e nel contempo informare i consumatori sulle scelte che Coop fa in materia di qualità dei prodotti e nella salvaguardia della salute e dell'ambiente.

> IL RESP. SETTORE SOCI COOP TEVERE Adriano Padiglioni